Le vicissitudini di chi ha una barca e cerca un approdo

Una legge per i porti

Approvato dall'apposita commissione, il disegno di legge approntato dalla giunta sarà discusso lunedì in consiglio regionale

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 27 luglio.

Un disegno di legge, sulla «disciplina urbanistica dei porti ed approdi turistici», approntato dalla giunta regionale, su proposta del vice presidente ed assessore all'urbanistica, ingegner Sergio Ferrari, è stato approvato ieri sera dall'apposita commissione. Lunedì prossimo verrà discusso dal consiglio regionale. Se, come sembra scontato, la legge verrà approvata, nessun nuovo porticciolo turistico potrà essere realizzato fino al 31 ottobre 1974, termine di validità della legge, senza il rispetto di norme severissime che rimarranno in vigore sino all'approvazione di un piano di assetto del litorale.

Il provvedimento, che può configurarsi come una «legge ponte», sembra destinato a sollevare molte polemiche lungo le riviere, come pare sia già avvenuto all'interno del partito di maggioranza relativa. La nuova normativa è stata approvata in sede di commissione, con l'astensione dei rappresentanti comunisti (che uguale atteggiamento dovrebbero assumere al momento del voto decisivo in consiglio) e di un democristiano. Un altro consigliere dc non ha partecipato alla seduta, per non dover prendere, si dice, una posizione polemica verso il progetto dell'ingegner Ferrari. Hanno votato contro i liberali.

Cerchiamo di riassumere le norme più importanti di questa legge ponte, che entrerà in vigore dopo l'approvazione del governo centrale. La costruzione di nuovi porti è consentita esclusivamente in aree costiere, prive di arenile o spiaggia. Sono consentiti l'ampliamento ed il potenziamento di quei porti esistenti all'entrata in vigore della legge, a patto però che il piano regolatore particolareggiato del Comune interessato preveda la realizzazione di arenili artificiali in misura adeguata. Ogni nuovo porto non potrà superare i 600 posti-barca od essere inferiore a 200. Per ogni posto barca dovrà essere prevista una superficie di 100 mq di specchio d'acqua protetto. Il rapporto fra il numero di posti barca e lo sviluppo di costa impegnato dalla realizzazione, non dovrà essere inferiore a due posti per metro lineare di sviluppo costiero.

A Sanremo

C'è poi l'articolo 12 della legge che, come vedremo più avanti, è destinato a sollevare, in qualche centro, violente reazioni. In base ad esso, in ciascun Comune, può essere previsto soltanto un porto od approdo turistico. E' comunque consentito l'ampliamento degli scali già esistenti sino alla ricettività massima di 700 posti barca. Più comuni costieri confinanti riuniti in consorzio, la cui popolazione complessiva superi i 50 mila abitanti, sprovvisti di porto, possono realizzare un insediamento per un massimo di 1200 natanti. Nel caso gli stessi comuni dispongano già di un porto, potranno ampliarlo sino a 1400 posti barca.

Le disposizioni della legge non verranno applicate a quei porti già autorizzati, a patto che i lavori relativi siano in corso di esecuzione. Potranno quindi fruire di questo articolo della legge regionale, Ventimiglia, San Lorenzo al Mare, Andora, oltre, naturalmente, a Finale Ligure e Loano i cui scali marittimi attendono soltanto la definitiva sistemazione. Si potranno anche proseguire i lavori del nuovo porticciolo di Rapallo, quello di cui si è occupato, circa un mese fa, il pretore Michele Capasso il quale ha in pratica autorizzato la società costruttrice a proseguire i lavori per le opere a mare non ritenendo necessario, in tale fase, la licenza edilizia del sindaco.

Proprio in base all'esperienza ed alla polemica di Rapallo, la nuova legge regionale reca disposizioni precise in materia. Infatti, per l'esecuzione di tutte le opere (comprese quelle a mare) sarà necessaria la licenza edilizia, rilasciata dal sindaco, in conformità alle previsioni del piano regolatore particolareggiato. Nell'ambito dei porti non sarà consentita la realizzazione di edifici a carattere residenziale od alberghiero. Dovranno essere previsti spazi pubblici o ad uso pubblico in percentuale non inferiore al 10 per cento della superficie d'acqua protetta; dovranno essere realizzate aree per il parcheggio in misura non inferiore ad un posto macchina computato in mq 12,5 ogni 100 mq di specchio d'acqua. L'attuazione delle opere portuali, infine, dovrà essere subordinata alla realizzazione di impianti di raccolta, depurazione e smaltimento dei liquami organici ed inorganici per l'intero tratto di costa interessato dal porto.

Come si vede, la legge lascia ben poco margine alla realizzazione di nuovi porti turistici, e le reazioni più vive si avranno a Varazze e a Sanremo, due città in cui gli stessi amministratori pubblici sono divisi sulla opportunità (e località) dove realizzare un secondo porticciolo. A Varazze, ad esempio, una società privata ha già ottenuto tutte le previste autorizzazioni ministeriali per la costruzione di uno scalo ai Piani d'Invrea, capace di ospitare 1250 posti barca. I lavori non si sono mai iniziati, in attesa del nulla osta del consiglio comunale per le opere a terra. Adesso, la polemica, fra gli amministratori e la società privata, viene a cadere: possedendo già Varazze un porticciolo turistico, è automaticamente esclusa la possibilità di realizzarne un altro, ciò in forza dell'articolo 12 della legge.

Le reazioni

Identica la situazione di Sanremo, dove esistono due progetti, uno interessante la zona dei bagni Morgana e l'altro quella di corso Imperatrice. Il Comune si era espresso in favore del primo ma adesso dovrà rinunciare alla nuova infrastruttura. Potrà, in base alla legge, ampliare il porticciolo già esistente sino alla ricettività di 1400 natanti, a patto però che si consorzi con altri comuni costieri confinanti. Possibilità questa assai remota, in quanto Ospedaletti ha un proprio progetto al quale non verrà certo rinunciare, ed Arma di Taggia non sembra, sino a questo momento, interessata alla questione.

Oltre ad Ospedaletti, dovranno rivedere i loro progetti altri centri come Albenga (dove ci sono discordanze sulla zona da scegliere, quella in regione Vadino o l'altra alla foce del fiume Centa, ovvero uno scalo fluviale); Noli che vorrebbe un porticciolo quasi al confine con Spotorno; Spotorno stessa la quale, abbandonata l'idea di realizzazione a Torre del Mare, sta cercando un'altra località. Sono nelle stesse condizioni Albissola Mare, Lavagna e, infine, Framura e Levanto in provincia di La Spezia.

Se per la discussione del disegno di legge in consiglio regionale non si prevede uno scontro fra maggioranza ed opposizione, è facile intuire che le più violente reazioni verranno da tutte quelle località che da anni stanno scalpitando per avere il loro porticciolo da esibire al turismo come un fiore all'occhiello, e che dalla «legge ponte» si vedranno mettere più di un bastone tra le ruote.

Vittorio Preve

C'è poco spazio a Imperia e Diano ma presto un nuovo scalo a S. Elmo

I pareri dei turisti che hanno ormeggiato le loro imbarcazioni a Porto Maurizio - Il carrozziere Bertone, uno dei fedelissimi della località, ha fatto omaggio di una padella "carrozzata fuori serie" per la sagra del pesce

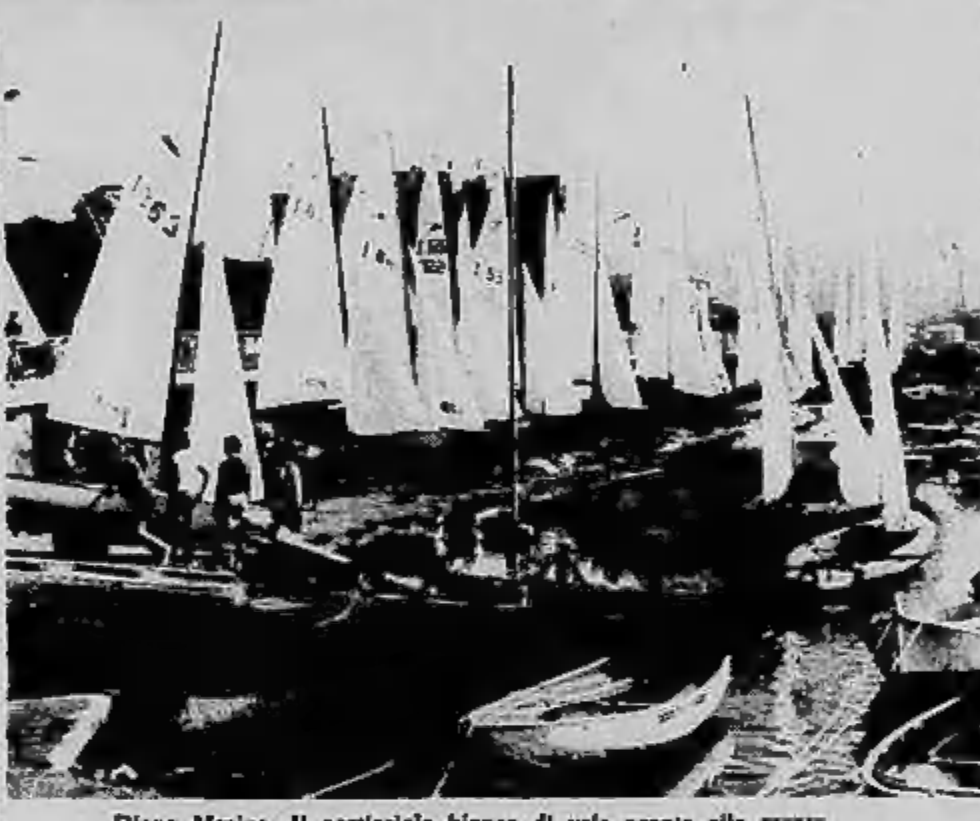
(Dal nostro corrispondente) Imperia, 27 luglio.

«Veleggiavamo al largo diretti verso Levante quando il pittoresco aspetto del promontorio di Porto Maurizio, visto dal mare, ci ha indotto ad accostare nel suo porto. Non abbiamo avuto da pentircene, è veramente accogliente...».

Con queste parole monsieur Pierre Somma, ingegnere del genio marittimo francese, ha spiegato questa mattina il perché della presenza ad Imperia della sua «Algue Marine», «dodici metri» a vela, con motore ausiliario. A bordo con lui la moglie, pittrice, e tre figli molto giovani.

«Non sappiamo fin dove arriveremo con la nostra crociera italiana, dice il signor Somma, che abita a Parigi, *ma certamente l'inizio a Porto Maurizio è stato molto felice».*

Egli, che per la sua professione è un intenditore del ramo, ha così riassunto le sue impressioni sul porto: *«Inizialmente, ieri sera, abbiamo avuto qualche difficoltà di attracco, perché ogni metro di banchina era occupato. Ci siamo messi, per la notte, nello spazio destinato al rifornimento di carburante e soltanto questa mattina abbiamo potuto trovare l'attracco definitivo, per la partenza di un'altra barca».*

La scarsità di spazio nel porto, dato il numero di scafi che chiedono rifugio, è confermata negli ambienti del circolo velico. Afferma il signor Mario Ferro, di Imperia, uno dei dirigenti: *«Si potrebbero ospitare nel porto numerose altre barche, ma troppo spesso non ci è posto. Attualmente, lungo la banchina turistica possono trovare attracco una trentina di scafi medio-grandi. Un'altra ventina è ancorata lungo il molo di Levante. Le barche piccole sono oltre 200 e proprio in questi giorni viene messo in opera, a cura dell'Azienda di soggiorno e del comune, un nuovo pontile galleggiante che ne potrà accogliere altre cinquanta».*

Diano Marina. Il porticciolo bianco di vele pronte alla regata

Ancora il parigino Somma, che ha apprezzato le attrezzature a terra: *«Abbiamo avuto la possibilità di fare rifornimento di acqua potabile, di carburante, di ricaricare le nostre batterie. Ciò è molto importante».*

Una grossa lamentela è stata mossa dalla signora Somma: *«Ieri sera, ella ha narrato, ci siamo recati in un locale sul porto che assicurava pesce fresco e buona cucina. Abbiamo mangiato poco, pesce non fresco, ed il conto è stato iperbolico, ci siamo sentiti derubati. Non abbiamo protestato perché non vogliamo guastarci le vacanze, ma in effetti c'è stata della esagerazione».*

Un altro aspetto positivo del porto è stato sottolineato dal signor Jean Hulin, un pittore di Parigi che compie un periplo lungo le coste italiane assieme alla moglie. Spiega: *«La città, vista dal mare, è magnifica, si sviluppa in linee verticali di estremo interesse pittorico. Peccato,* egli ha osservato, *che il grattacielo che è stato lasciato costruire proprio davanti alla basilica disturbi questa visione».*

I pareri di questi francesi sono riecheggiati da altri proprietari di barche attraccate nel porto. Tra essi il carrozziere Bertone, di Torino, uno dei «fedelissimi», che è stato addirittura nominato ufficialmente «amico di Imperia» e che ha offerto una padella «carrozzata fuori serie» per la sagra del pesce. Una osservazione comune è rivolta contro l'intasamento di automobili che impedisce il godimento di una tranquilla passeggiata a piedi lungo il porto.

Molti di questi proprietari hanno già chiesto, attraverso il circolo velico, la creazione di un'isola pedonale, in via Scarincio. La soluzione del problema, comunque non semplice, è osteggiata da molti interessi commerciali ed alberghieri, ed è resa più difficile dalla scarsità di aree libere adiacenti. L'Azienda di soggiorno ha proposto, in via temporanea, di destinare a parcheggio parte dell'area commerciale attualmente delimitata dalla cinta doganale e spesso vuota di merce e di traffico. A Diano Marina è sorto in questi ultimi anni, quasi per caso, un «mini-porto» nel centro della città. Esso ospita attualmente le circa cinquanta imbarcazioni partecipanti al campionato italiano di vela classe «strale».

L'avvenire si presenta più favorevole. Infatti è in via di approvazione definitiva un progetto privato che prevede la costruzione di uno scalo per alcune centinaia di scafi in località S. Elmo, all'inizio della strada a mare fra Diano Marina ed Oneglia. Il piano regolatore di Diano Marina lo ha già incluso nelle sue previsioni.

Sui meriti del piccolo scalo ora esistente si esprime il signor De Cleva, segretario nazionale della classe «strale», che dirige le regate del campionato italiano: *«Nel suo piccolo,* afferma De Cleva, *il porto di Diano Marina, con due scivoli ed un ampio spazio di manovra alle spalle, è perfetto per le piccole imbarcazioni alle quali si rivolge: esso appare ben protetto dai venti del quadrante occidentale, ed è sicuro».*

De Cleva ha così proseguito: *«Il fatto che questo porto sia stato scelto come base per un campionato italiano, è la prova dell'apprezzamento "ad alto livello" delle sue possibilità organizzative e ricettive, ben superiori,* ha concluso De Cleva, *a quelle di tanti altri porti italiani che vanno per la maggiore».*

Bruno Viano

Vigilia di vacanze, ma i porti sono già tutti saturi

Centinaia sono le barche ad Alassio e Finale Buona organizzazione, scarseggia lo spazio

Ad Alassio sono libere soltanto le banchine per sosta temporanea: molti dirottano verso la Costa Azzurra - A Finale mancano le garanzie di sicurezza: i natanti sono in pericolo con le mareggiate

(Nostro servizio particolare) Alassio, 27 luglio.

Con 330 imbarcazioni all'ormeggio, il porto di Alassio è saturo. Sono libere parecchie decine di metri di banchina, riservati alle imbarcazioni in transito o a soste limitate a una giornata e chi ha la fortuna può occupare l'ormeggio di uno scafo uscito in crociera. Questa la situazione portuale alla vigilia delle grandi vacanze che dovrebbero portare in Riviera altre centinaia di scafi costretti invece a cambiare rotta e dirigersi in massima parte verso gli scali turistici della Costa Azzurra che sono divenuti ormai il termine di paragone più frequente per gli appassionati della nautica.

Quanto all'organizzazione interna, che ne pensano gli utenti? Victor Lachapelle, industriale belga, di Charleroi: *«Siamo soddisfatti dei servizi e della gentilezza che incontriamo, constatiamo anche che l'acqua del porto è pulita, non ho alcuna lamentela da fare».*

Il dott. Marino Lagos

Di diverso avviso il dottor Marino Lagos, milanese, che afferma: *«Sarò sfortunato, ma vicino al mio ormeggio l'acqua è sempre ricoperta di rifiuti. Devo ammettere però che tra i porti demaniali che conosco lungo il litorale tirrenico, quello di Alassio è sicuramente il migliore, c'è persino la presa di corrente elettrica e gli altri servizi sono accettabili; i porti privati sono tutt'altra cosa. Non ho difficoltà di ormeggio —* prosegue il dottor Lagos *— perché sono socio del Circolo Nautico e ho il posto garantito».*

Quanto a ricettività, analoga situazione a Loano: il comandante Renzo Elice, presidente del Circolo Nautico, dice: *«Il porto è zeppo fin dal mese di maggio, vi sono 400 imbarcazioni, alcuni ormeggi per i transiti e quelli eventuali che si liberano per qualche giorno, quando gli scafi sono in crociera».*

Anche Loano ha un porto di quarta classe, però con gestione comunale, l'organizzazione dei servizi è stata curata maggiormente e, sulla Riviera, può considerarsi uno degli scali all'avanguardia.

g. m.

Finale Ligure, 27 luglio.

(s. d.) Ben 280 imbarcazioni sono alla fonda in questi giorni nell'incompiuto porticciolo turistico di Capo San Donato: un numero che ne indica la massima capienza. Purtroppo, malgrado l'impegno del Circolo Nautico di Finale che lo ha in gestione, il porto no offre sufficienti garanzie di sicurezza e di comodità.

«Il pericolo continuo è quello di una violenta mareggiata — dice l'ingegner Carlo Bistagnino di Torino, proprietario del Gloria III, un cutter a vela —: *d'inverno sono dovuto accorrere più volte da Torino, per mettere in salvo il natante. D'estate si teme invece per il sovraffollamento: una mareggiata farebbe urtare fra loro le imbarcazioni, provocando danni agli scafi».*

Il dottor Giovanni Brega, proprietario di un cabinato a motore, il Cabiria, fa rilevare la mancanza di servizi e di infrastrutture: *«Non c'è una catena di distribuzione di carburante, non c'è luce in banchina, c'è scarsità d'acqua. Il personale, invece, è ottimo e il Circolo Nautico, s'impegna al di là delle sue stesse capacità; però il porto di Finale, è chiaramente incompleto anche se situato in una splendida posizione riparata».*

La dc propone Nari per il porto di Savona

(Dal nostro corrispondente) Savona, 27 luglio.

(n. s.) La dc savonese si è ufficialmente pronunciata contro la riconferma del comandante Augusto Migliorini a presidente del consiglio d'amministrazione dell'ente autonomo del porto. Ieri sera, al termine di un acceso dibattito, la direzione provinciale, a maggioranza, ha deciso di sostenere la nomina a presidente dell'importante ente dell'avvocato Angelo Nari, attuale assessore alle finanze dell'amministrazione provinciale. Sono quindi da ritenersi tramontate le altre candidature ufficiosamente avanzate da più parti nelle settimane scorse. Come noto la presidenza ed il consiglio dell'ente autonomo del porto sono scaduti da diversi mesi ed il rinnovo è già stato sollecitato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali.

Taccuino del lettore

FARMACIE

Sono aperte dalle 12,30 alle 20,30 — Genova-Centro: Centrale, via Ceccardi 23 r; Pepe, via S. Lorenzo 107 r; Briata, via S. Vincenzo 90 r; Arsilini, via Roma 74 r; Montalde, via Montaldo 84 r. - Carignano: Serrano, piazza Sarzano 34 r. - Principe: Del Porto, via Gramsci 131 r; Chiappella, via Milano 90 r. - Circonvallazione a Monte: S. Nicolò, corso Firenze 37 r. - Tommaseo: N.S. del Rimedio, via Montevideo 14 r. - Albaro: S. Giorgio, via De Gasperi 24 r. - S. Martino - Borgoratti: S. Raffaele, corso Gastaldi 201 r. - S. Fruttuoso: Orientale, via G. Torti 128 r. - Marassi: Manca, via Forzaglano 4 r. - Staglieno: Del Chiappazzo, via Bobbio 84 r. - Val Bisagno: De Angelis, via Struppa 234 r. - Sampierdarena: Rolando, via G. B. Monti 25 r; Lerrero, via Sampierdarena 187 r.

Aperte dalle 16 alle 20 — Genova - Centro: Cavanna, via Porta Soprana 11 r; Burlando, via XX Settembre 3 r; Ncalf, via Interiano 3 r; Casana, vico Casana 22 r; Mojan, via Fossatello 32 r. - Carignano: Dei Giallacioli, piazza Dante 27 r. - Principe: Foscolo, via Balbi; Lagaccio, viale Lagaccio 88 r. - Circonvallazione a Monte: Baudoin, corso Armellini 20 r; S. Tomaso, corso Ugo Bassi 46 r. - Tommaseo: Genovese, corso Torino 40 r. - S. Fruttuoso: Dell'Aquila, via P. Giacometti 30 r. - Marassi: Omica, via Bonifacio 11 r; La Farmaceutica, via Canevari 133 r. - Val Bisagno: S. Sebastiano, via Piacenza 161 r; S. Gottardo, via Piacenza 221 r; N.S. Assunta, via Molassana 40 r. - Sturla - Quarto: Sturla, via dei Mille 37 r. - Sampierdarena: Cantore, via Cantore 31 r; Centrale Pizzorni, via S. Canzio 47 r.

LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.
RAPALLO — Internazionale, prolungamento via Libertà.
S. MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri.
CAMOGLI — Amoretti, via Repubblica.
CHIAVARI — Bellagamba, via Martiri.
SAVONA — Della Villetta, via Torlerolì 3; Romorino, corso Italia 125; Rizzardi, via Piave 36.
LOANO — Nuova, piazza Palestro.
ALBENGA — Comunale, via Martiri; Gazzo, frazione Leca.
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
IMPERIA — Sebaglieri, corso Garibaldi 2; Borgo S. Moro, via S. Agata.
DIANO M. — Al mare, via Garibaldi 16.
SANREMO — Giannotti, piazza Colombo 1.
BORDIGHERA — Comunale, via Vittorio Veneto 145.
VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituente.

BORSA DI GENOVA

Chiusure di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 81.700 (81.900); Invest 6530 (6400); Stet 2780 (2770); Ind. Agricole 2300 (2280); Generali 75.100 (76.850); Ras 75.000 (75.000); Nav. Alta Italia 20.950 (22.001); Sip Italia priv. 7650 (7603); Viscosa 2250 (2245); Viscosa priv. 1500 (2022); Italcider 678 (694); Ansaldo 690 (n.p.); Fiat 2625 (2600); Fiat priv. 1890 (2008); Olivetti 2030 (2084); Olivetti priv. 1780 (1810); Eridania 2610 (2611); Ind. Zucchero 2740 (2790); Romana Zuccheri 710 (710); Zucch. Sermide 6900 (6800); Eserc. Molini 790 (790); Mira Lanza 63.500 (63.000); Italgas 930 (970); Anic 1180 (1300); Rumianca 1530 (1330); Acqua 6300 (6310); Pirelli Spa 1440 (1510).

NOTIZIE IN BREVE

Fiere e mercati oggi a: Alassio, Matlerr., Piana Crixia, Pietra Ligure, Varazze, Imperia, Pigna, Sanremo, Taggia, Santo Stefano d'Aveto, Sestri Levante, Deiva Marina, Lerici, S. Stefano Magra.

Le belle straniere sfilano a Spotorno

Spotorno, 27 luglio.

(n. s.) Nel giardino del Park Hotel si è svolta, organizzata dall'ufficio turistico della Uil, una serata dedicata alle belle straniere, con elezione finale dell'immancabile miss.

La palma della vittoria è andata ad Annette Elton Jensen.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria condizioni di tempo buono, su Mar Ligure e Alto Tirreno venti deboli variabili, cielo quasi sereno o poco nuvoloso, visibilità buona. Mari poco mossi. Tendenza del tempo nelle dodici ore successive: senza notevoli variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi sereno, vento sud-sud-ovest 5 nodi, visibilità 15 chilometri, mare poco mosso, temperatura 29 gradi, pressione 1.014 millibar stazionaria.

CAPO MELE — Nuvoloso, vento ovest-sud-ovest 11 nodi, visibilità 15 chilometri, mare mosso.

ISOLA PALMARIA — Quasi sereno, vento nord-ovest 6 nodi, visibilità 17 chilometri, mare quasi calmo.

(Dai dati dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Misteriosa vicenda di un operaio a Ventimiglia

Strappa la rivoltella a un giovane gli parte un colpo e rimane ferito

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 27 luglio.

(l. m.) Un misterioso ferimento è avvenuto la scorsa notte a Ventimiglia. Poco dopo le 2 una vettura, con tre giovani ha portato al pronto soccorso dell'ospedale S. Spirito un giovane colpito al ventre da un proiettile di pistola. I tre accompagnatori, quando hanno appreso che il sanitario di turno intendeva avvertire la polizia, sono fuggiti senza dare le loro generalità. Il ferito, senza documenti, ha detto di essere il manovale Luigi Leone, 21 anni, dipendente dell'Italsider di Genova, nato a Palermo, e residente nel capoluogo ligure in piazza Cavour.

Sull'origine della ferita, il giovane ha raccontato una storia alquanto imbrogliata che è ora al vaglio della polizia. Il Leone infatti ha detto che ieri sera, deciso di recarsi in gita a Ventimiglia, aveva preso il rapido delle 22,20. Era giunto nella città di confine verso le 24. Anziché uscire dalla stazione si sarebbe poi allontanato lungo i binari, verso la Francia, andando a sbucare al passaggio a livello della statale di Valle Roia. Successivamente avrebbe raggiunto un locale notturno, vicino al campo sportivo, ove avrebbe consumato alcuni whiskies e una bottiglia di spumante.

Rimasto a corto di denaro, il giovane sarebbe uscito. Nei pressi del locale avrebbe incontrato due sconosciuti che stavano litigando. Sarebbe intervenuto a separarli e uno di questi, in preda all'ira, avrebbe estratto la pistola e immesso un colpo in canna. Il Leone lo avrebbe disarmato e si sarebbe quindi infilato la pistola nella cintola dei pantaloni. Sarebbe stato allora che sarebbe partito il colpo.

Il colpo sembra sparato a bruciapelo. Inoltre la mancanza di fori nei pantaloni conferma che al momento del ferimento il giovane o ne era privo o effettivamente la canna dell'arma, pare una pistola calibro 6,35, che però non è più stata rintracciata, era infilata dentro gli stessi.

Il Leone domattina verrà sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, che l'esame radiografico ha indicato fermo nel piccolo bacino.

Gli operai occupano la fabbrica

Trattativa bloccata per l'"Ape,, di Vado

I sindacati non soddisfatti delle garanzie fornite dalla Montedison - I punti di maggiore attrito: la costituzione di una mensa aziendale e il trattamento del personale in età pensionabile

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 luglio.

Le trattative, tra la Montedison ed i sindacati, sui problemi riguardanti il personale ed i tempi per la riconversione dell'Ape di Vado Ligure, sono state interrotte. L'incontro tra le parti (svoltosi presso l'Unione industriali) iniziato stamane, si è concluso, nel tardo pomeriggio, senza che si fosse verificato alcun avvicinamento sui vari punti in discussione. Non è però escluso che già nella prossima settimana possa aversi una nuova riunione.

Le organizzazioni sindacali hanno riassunto il loro punto di vista in una nota diffusa questa sera. In essa si afferma, innanzitutto, che i sindacati si sono visti costretti ad interrompere la trattativa per il «ricattatorio» atteggiamento dei rappresentanti della Montedison, teso, a loro avviso, a vanificare molti degli impegni già precedentemente assunti dai massimi esponenti del gruppo chimico, anche in sede politica.

Secondo i sindacati, la Montedison ha infatti manifestato l'intendimento di ritardare i tempi di attuazione del nuovo impianto per la produzione di fibre vetrose ed il relativo assorbimento della manodopera, motivando ciò con ragioni di carattere tecnico e di mercato che, invece, non troverebbero alcuna giustificazione. Secondo il primitivo progetto della Montedison il nuovo impianto dovrebbe essere ultimato entro il 1980 mentre i sindacati hanno chiesto una sensibile riduzione dei tempi di realizzazione.

Le organizzazioni dei lavoratori definiscono inoltre «molto rigide» le posizioni della Montedison circa la costituzione della mensa aziendale, il trattamento del personale trasferito e di quello che, tra breve, raggiungerà l'età pensionabile o che sarà saltuariamente impiegato durante i lavori preparatori del nuovo impianto.

«Le organizzazioni sindacali — si legge nella nota — *mentre denunciano il contraddittorio e offensivo atteggiamento della Montedison nei confronti dei lavoratori, dei sindacati, degli enti locali e dei partiti democratici, verso i quali aveva assunto precisi impegni, a cui oggi cerca di venir meno, riaffermano la propria disponibilità a riprendere le trattative in qualsiasi momento ed in qualsiasi sede, sempre che la Montedison riveda il proprio atteggiamento, dando luogo ad una trattativa nella quale i problemi prioritari dei tempi di attuazione del nuovo impianto e dei livelli occupazionali, unitamente alle condizioni dei lavoratori, vengano considerate nel loro giusto valore».*

Infine, i sindacati, rilevando come la responsabilità di ogni ulteriore ritardo nella realizzazione del nuovo stabilimento di Vado ricada unicamente sulla Montedison, ribadiscono che i lavoratori manterranno l'occupazione della fabbrica per respingere ogni pretesa della Montedison di venir meno agli impegni precedentemente assunti.

Meno pessimistica l'Unione industriali. Un portavoce qualificato dell'associazione degli imprenditori, pur riconoscendo che le difficoltà non sono poche e che la discussione è stata piuttosto fluida, ha espresso la convinzione che gli ostacoli potranno essere superati e che una nuova riunione potrà aver luogo entro pochi giorni.

Nicolò Siri

Stabilimenti aperti con mare inquinato

Genova, 27 luglio.

(p. l.) Quasi tutti gli stabilimenti balneari che si trovano tra Genova e Cogoleto sono sprovvisti dell'autorizzazione dell'ufficiale sanitario: lo hanno accertato, dopo una laboriosa indagine, i carabinieri del nucleo «Sub» i quali hanno anche denunciato quattro titolari di stabilimenti balneari perché hanno aperto i loro bagni senza permesso e altri tre gestori per aver tenuto aperti i loro stabilimenti, nonostante l'ordine di chiusura.

I bagni «irregolari» sono 54 su un totale di 80. I quattro gestori che hanno aperto «senza autorizzazione» sono Floriana Centeleghe dei bagni «Sturla», «Italia»; Teresa Corsiglia dei bagni «Corsiglia»; Giuseppina Canova dei bagni «Canova»; Ettore Polinelli gestore del «Lido». Tutti i denunciati hanno i loro stabilimenti nella zona tra Sturla e Quarto nel Levante cittadino, uno dei punti maggiormente inquinati della costa genovese, in quanto non è mai stato più rifatto l'impianto fognario e si attende la realizzazione del depuratore già stabilita l'anno scorso dal Comune.

Regione Liguria

Venti miliardi per l'ecologia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 27 luglio.

(b. c.) La Regione Liguria stanzierà 20 miliardi per la difesa ecologica. La somma sarà destinata ad impianti di depurazione dell'acqua e per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La nuova legge in materia è stata presentata dal professor Giorgio Verda, assessore alle finanze della Regione che ha specificato che lo stanziamento, triennale (5 miliardi per il 1973; 10 per il '74, 5 per il '75) sarà destinato a Comuni e Consorzi territoriali. I contributi saranno concessi fino a coprire l'80 per cento della spesa totale.

Una rassegna a Rapallo dei film di Bozzetto

Rapallo, 27 luglio.

(r.) Si apre oggi, all'Auditorium delle Clarisse, una «personale» del cartoonist Bruno Bozzetto. Al recente Festival del cinema d'animazione di Annecy Bozzetto ha vinto il premio della gioventù per il cortometraggio *Opera* realizzato in collaborazione con Guido Manuli.

Nel corso di quattro serate verranno proiettati a Rapallo tutti i film, di lungo e cortometraggio, realizzati da Bozzetto. Si inizierà il ciclo con *Alfa Omega, Ego, Uomo formica, Sottaceti, La cabina, Opera*. Seguiranno poi *West and Soda* (30 luglio); *Vip mio fratello Superuomo* (1 agosto); *Il Sig. Rossi* (sei cortometraggi, 3 agosto).

La prima serata avrà come ospite lo stesso autore.

Villanova deturpata?

Lo sostiene Italia Nostra Non verrebbe rispettato il regolamento di salvaguardia dell'antico centro

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 27 luglio.

(p.m.) Il pericolo di una alterazione delle caratteristiche storiche ed ambientali del centro abitato di Villanova di Albenga, viene denunciato da una lettera della sezione di Italia Nostra. Secondo il documento si verificherebbero *«sopraelevazioni, modificazioni esterne, intonacature e tinteggiature in pieno contrasto con i caratteri medioevali dell'abitato»*.

Italia Nostra sostiene trattarsi di una violazione della legge urbanistica che prevede soltanto opere di consolidamento e di restauro. *«Si ha motivo di ritenere* — precisa il documento di Italia Nostra — *che molti dei lavori già eseguiti ed in corso di esecuzione, siano addirittura privi di licenza edilizia o quanto meno eseguiti in modo difforme dalla licenza stessa».*

Viene chiesto pertanto al sindaco di Villanova un immediato controllo di tutto il centro storico villanovese, all'assessorato urbanistico regionale, un'indagine per controllare la situazione e alla sovrintendenza regionale ai monumenti, la sospensione dei lavori iniziati senza la prescritta approvazione del progetto.

"È la peggior stagione dal dopoguerra,,

Gli albergatori di Sanremo parlano di una città vuota

Pochissimi i turisti, anche stranieri - Accuse al Comune per la mancanza di adeguate strutture - "Se continua così, dovremo chiudere"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 luglio.

A detta dei componenti il consiglio direttivo dell'associazione albergatori di Sanremo riunitisi, dopo un incontro con il sindaco, stamane in un salone dell'hotel Royal per una conferenza stampa, questa che sta per concludersi è la peggior stagione estiva dal dopo guerra ad oggi.

Roberto Lardera

Gli alberghi, salvo qualche fortunata eccezione, sono semivuoti, manca soprattutto la clientela straniera che, malgrado il cambio favorevole — *«Mai come quest'anno avrebbero potuto spendere meno»*, ha esclamato un albergatore — ha disertato Sanremo perché mancano le attrezzature balneari e l'accesso ad una spiaggia, comunque disagevole, finisce col costare quanto una camera in un albergo di seconda categoria, dalle 3000 alle 5000 lire al giorno. Sommando le due spese: quelle dell'albergo e quella della spiaggia si raggiunge una cifra che pochi possono sopportare.

Alcuni elementi statistici che confermerebbero lo stato di profonda crisi in cui si dibattono gli alberghi, li ha forniti Roberto Lardera, presidente provinciale dell'associazione albergatori: «Se si inserisce, ha detto, *nel quadro certamente preoccupante del calo delle presenze alberghiere — del 17,75 per cento in meno dal 1962 al 1972 per una differenza negativa di ben 151 mila 623 presenze — l'aumento del costo delle spese generali, calcolato in tutta la Riviera di Ponente nel 65 per cento in più, ci si rende conto di quanto sia grave il momento che stanno attraversando le industrie alberghiere della zona».*

«La diminuzione delle presenze», dice Piero Orso proprietario dell'hotel Astoria, *«è avvenuta di anno in anno costantemente. Ora si sta toccando il fondo. Bisogna risalire la corrente, ma occorre anche la collaborazione dell'amministrazione comunale, la quale dovrebbe, dopo tante promesse, dare il via ai lavori delle attrezzature estive indispensabili per attirare ancora la clientela alberghiera».*

Il discorso è stato portato avanti nei successivi interventi dai proprietari degli alberghi Plaza, Parco, Letizia, Miramare, Degli Ulivi e dallo stesso direttore dell'hotel Royal, Maurizio Oldoino. Tutti concordi hanno sostenuto, in sintesi, che basterebbe completare la passeggiata a mare, già impostata dinanzi alla stazione ferroviaria e, una volta completate le opere di contenimento, attrezzare a centro sportivo i 200 mila metri quadrati di Pian di Poma a Ponente della città.

«Prima di prenotare da noi, ha detto Edgardo Balbis dell'hotel Plaza, *«i clienti ci chiedono come possono trascorrere le giornate e soprattutto le sere a Sanremo. Non sappiamo cosa rispondere. Manca tutto. C'è solo abbondanza di zanzare e per distruggerle abbiamo dovuto stipulare un contratto privato con la ditta che ha l'appalto con il comune». «Ciò costa ovviamente»*, dice il direttore Oldoino, *«ma non abbiamo altro sistema per difendere il soggiorno dei nostri ospiti. Rinnoviamo le case, cerchiamo di distruggere le zanzare a nostre spese, di più non possiamo fare. Il resto è compito dell'amministrazione comunale».*

L'argomento «zanzare» ha scatenato un attacco diretto del presidente Lardera personalmente contro il sindaco: *«Sanno tutti che le vasche irrigue dei floricoltori sono la "fabbrica" delle zanzare a Sanremo. Il sindaco ha emesso un'ordinanza affinché le 7000 vasche vengano coperte, ma non fa nulla perché tale ordinanza venga rispettata, per non dispiacere, lui stesso floricoltore, ai suoi amici».* Le critiche al sindaco da parte di Lardera non sono mancate neppure quando i componenti del consiglio hanno rilevato come le strade di accesso alla città, via Padre Semeria, via Marconi e via Mazzini (a Levante) siano state lasciate al buio da anni. *«Avevamo stanziato 50 milioni»*, ha detto, *«per l'illuminazione totale di questi tre punti. Ebbene il sindaco, senza far sapere nulla a nessuno, neppure al suo assessore alle Finanze, ha stornato tale importo a favore di una strada rionale».*

Il grido d'allarme lanciato oggi dagli albergatori si è così concluso: *«Sono anni che d'estate lavoriamo in perdita. Il prossimo anno molti di noi chiuderanno durante i mesi estivi. Poi vedremo per quelli invernali: se la crisi dovesse coinvolgere anche l'inverno chiuderemo definitivamente».*

Renato Olivieri

Savona: i giocatori rialzano il prezzo?

Savona, 27 luglio.

(s. ch.) E' il momento più calmo per la vita delle società di calcio. E' terminata la campagna trasferimenti e non sono ancora iniziati i ritiri precampionato. I giocatori si riposano e si divertono al mare o in montagna, i dirigenti dispongono di qualche giorno di tregua.

Il Savona è in attesa che martedì 31 luglio Carlo Tagnin chiami a raccolta i biancoblù. Prima di allora, però, il presidente Briano dovrà iniziare la battaglia per i reingaggi. Tutto dovrebbe appianarsi, come successe negli anni scorsi, ma è probabile che la società vada incontro a qualche difficoltà in più. Gli stipendi elargiti lo scorso anno a qualche giocatore che in campo non ha reso secondo le aspettative costituiranno l'arma migliore in mano a quei biancoblù che hanno disertato pochissimi incontri. Quasi tutti, da Paterlini a Budicin, da Rossi a Bosca, da Ardengagni a Pamucci, sono usciti valorizzati dal campionato della scorsa stagione. E' quasi ovvio che, sull'esempio dei colleghi più noti, alzino le loro pretese.

Il Savona ripeterà ancora una volta che gli stipendi da nababbo non fanno al caso suo, ma il braccio di ferro con un paio di giocatori sembra quasi inevitabile. C'è solo da augurarsi che il problema dei reingaggi non metta in difficoltà Tagnin nella prima parte della preparazione, anche se l'allenatore non sembra preoccupato: *«Tutti sono utili, nessuno è indispensabile»*.

Difficilmente prima del 31 luglio riuscirà a convincere Gava ad accettare il trasferimento a Trento. Infine, per conoscere i veri intendimenti di Ferrero, nuovo battitore libero del Savona, non resta che attendere il giorno del ritiro per vedere se compare o meno.

Si è concluso a Celle il concorso fotografico

Celle Ligure, 27 luglio.

(s. ch.) Lusinghiero successo ha ottenuto il concorso fotografico di Celle Ligure, che ha visto la partecipazione di 31 fotoamatori con 116 opere complessive.

Il primo premio è stato assegnato all'opera «Celle ore 23», di Silvio Faccio, di Savona. Seguono, nell'ordine, le opere di Giuseppe Maiocco, di Genova Sampierdarena, Roberto Scarabello, di Genova, Angelo Chionetti, di Savona, Franco Dell'Amico, di Savona, Vanna Firpo, di Celle, Ulisse Cocco, di Genova.

La giuria ha accettato altre 48 fotografie che con quelle premiate sono ora esposte nelle vetrine dei negozi cellesi. La premiazione è stata fissata per la sera del 18 agosto.

Pubblicati negli istituti gli scrutini degli esami

Alassio: quasi tutti maturi al "classico,, Tre i respinti al commerciale d'Albenga

Il 94 per cento dei giovani che hanno sostenuto la prova all'Istituto Pascoli, è stato promosso - Una studentessa di Albenga ha riportato la maggior votazione: 60 su 60 - Gli elenchi dei promossi

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 27 luglio.

(g.m.) Esito soddisfacente degli esami di maturità i cui risultati sono stati pubblicati oggi: il cento per cento di promossi al liceo classico dell'Istituto Don Bosco di Alassio ed alle magistrali del collegio Orsoline di San Fedele di Albenga; 94 per cento di promossi al liceo classico Pascoli, di Albenga (tre respinti su 47 candidati); all'istituto tecnico commerciale Enrico Fermi, di Albenga, un respinto su quattordici candidati. La maggior votazione è stata conseguita al liceo classico statale di Albenga, con 60 su 60, da Nadia Cibello, di Alassio.

I promossi: Liceo classico «Pascoli», Albenga: sezione A: Ardissone Roberto, Barbieri Stefania, Borghese Chiara, Cattaneo Elisabetta, Dani Maria, Dellavalle Ambrogio, Evangelista Angelo, Fossati Francesco, Gnocchi Camilla, Gotti Lorenzo, Milardi Laura, Miotti Roberto, Pagano Maria Pia, Parodi Liana, Pelle Giuseppe, Tiengo Isabella, Tosonotti Claudia, Vignola Elio, Voltolini Laura.

Sezione B: Anfosso Annamaria, Ascheri Patrizia, Basso Sebastiana, Bianco Mariangela, Biani Duilio, Boragno Riccardo, Cibello Nadia, Dellino Maura, Ghiotto Irene, Gazzano Luisa, Iori Mario, Luparia Maria, Meli Vincenza, Padovani Patrizia, Rebuttato Ivana, Riolfo Pier Girolamo, Sampietro Francesco, Saracco Pietro, Sibelli Francesco, Sonzini Raffaele, Spadavecchia Simonetta, Vacca Giovanni, Vairo Maria Giulia, Varalli Vittorio, Binda Rosalba.

Liceo classico «Istituto Don Bosco» di Alassio: Arrigo Patrizio, Bortolotto Claudio, Brunazzi Oreste, Canepa Enzo, Cerri Massimo, Dario Enrico, Ferraris Silvio, Genova Federico, Guglielmi Carlo, Manfredi Giovanni, Martini Enzo, Moros Maurizio, Pellegrino Guido, Prato Renzo, Ratenni Giuseppe.

Magistrali collegio Orsoline, San Fedele di Albenga: Becciu Giovanna, Bellus Maria Antonia, Bertora Daniela, Caccio Gilia, Capassa Caterina, Cavalleri Battistina, Dimitrio Grazia, Ferraris Angela, Galleano Maria, Gandolfo Wilma, Isoleri Alessandra, Marino Carla, Monterosso Annamaria, Olmo Marinella, Orru Graziella, Palmieri Patrizia, Pancheri Annarita, Paneri Antonella, Russo Facazza Maria José, Semeria Flavia, Viglizzo Gabriella.

Istituto tecnico commerciale Fermi, di Albenga: Arimondo Luciano, Bertone Luciana, Braida Giovanni, Campo Maurizio, Doro Giovanni, Galiati Maria, Garrone Lina, Garibaldi Giovanna, Magaglio Ivana, Quartara Ambrogio, Ruibaudo Rosaria, Scaglia Giulio, Taramasso Graziano.

In uno stabilimento balneare

Arrestati a Finale per furto 3 ungheresi

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 27 luglio.

(s. d.) Tre giovani ungheresi sono stati arrestati dai carabinieri di Finale Ligure. Rudolf Fendrik, 21 anni, Janos Nagy, 21 anni e Roberto Toth, 22 anni, tutti di Szeged e domiciliati a Parigi, avevano preso in affitto una cabina presso lo stabilimento balneare Villa Italia. Qui e anche agli attigui bagni «Nautico» erano stati visti aggirarsi con fare sospetto dal bagnino Eugenio Calcagno.

Rientrando nella loro cabina, ad uno di essi è caduto un orologio d'oro, riconosciuto come proprio da un turista, Enrico Cazzaniga, 62 anni, abitante a Limbiate in via Sauro 4.

Sono stati quindi fermati con l'aiuto del vigile urbano Franco Marenco, in attesa dell'arrivo dei carabinieri. Con un improvviso strattone Janos Nagy riusciva a divincolarsi e a fuggire. I carabinieri lo rintracciavano più tardi ai bagni «Nautico» dove, nascosto fra le sedie a sdraio e gli ombrelloni fingeva di dormire. I tre giovani sono stati arrestati per furto aggravato e per detenzione abusiva di armi da taglio.

Chiavari: sub annega sotto gli occhi della moglie

Chiavari, 27 luglio.

(g. r.) Verso le 21 di questa sera un giovane turista lombardo è morto sotto gli occhi della moglie e dei figli nello specchio d'acqua antistante Chiavari, dove si era immerso per praticare la pesca subacquea. Si tratta di Antonino Bellina, 24 anni, da Locate (Varese), che da qualche giorno si era stabilito al camping di via Preli, con la moglie e due figli in tenera età.

Questa sera, con un canotto, equipaggiamento da sub e una lampada speciale per immersione, il Bellina, si allontanava di non più di cinquanta metri dalla riva; dopo qualche istante dava segni di difficoltà. Quando alcuni bagnanti si tuffavano per portargli soccorso ormai il poveretto era morto.

All'ospedale di Chiavari, il sanitario di turno riscontrava il decesso per asfissia dovuta ad annegamento.

FINALE LIGURE — L'assemblea generale dei soci del Circolo Nautico del Finale si tiene stasera alle 21 presso la sede sociale di Capo San Donato. All'ordine del giorno il bilancio e il rendiconto della scorsa stagione e il programma per l'attività futura.

IMPERIA — Conaria Castellino, 10 anni, abitante a Carmagnola (Torino), in via Alba 3, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale per trauma cranico, con frattura osso occipitale.

VILLANOVA D'ALBENGA — Il pensionato, Giacomo Montaldo, di 80 anni, è annegato in un laghetto del torrente Arroscia, poco lontano dalla testata della pista dell'aeroporto.

Tra Panetteria Martin e Italsider

Stasera la finalissima per il "trofeo Sanson,,

(Nostro servizio particolare)
Savona, 27 luglio.

(s. ch.) Domani sera il trofeo Sanson avrà il suo epilogo. Per la finalissima saranno di fronte la panetteria Martin, che lo scorso anno si classificò seconda alle spalle del Circolo Biancoblù, e l'Italsider, la formazione che ha battuto i grandi favoriti. Sarà un incontro combattuto senza risparmio di energie, quasi certamente incerto ed appassionato.

La Panetteria Martin ha una difesa quasi insuperabile, con Ronchetti e Not punti di forza e il valido Manotti tra i pali. E' deficitaria in prima linea, ha dovuto più volte mutare il proprio schieramento d'attacco, alternando in avanti Luciano, Lagasio, Marino e Doni.

Più brillante, anche se forse meno compatta, l'Italsider. Ha un buon portiere, Lauro, una discreta difesa nella quale spicca capitan Parodi, un attacco di prim'ordine, con Briano, Zullo (che rientrerà dopo l'assenza contro il «Circolo») e Ciappellano.

Pubblichiamo ancora l'elenco dei 13 giocatori (sono esclusi i tesserati) ancora in gara per aggiudicarsi i premi de «La Stampa - Cronache della Liguria», destinati al miglior portiere, al miglior difensore e al miglior attaccante del torneo. Portieri: Elvio Manotti (Martin), Antonio Lauro (Italsider) e Giancarlo Tonoli (Circolo Biancoblù); difensori: Elvio Ronchetti e Alberto Not (Martin), Giacomo Parodi (Italsider), Valentino Persenda (Circolo Biancoblù), Luciano Rossi (Grisolia); attaccanti: Giulio Mariani, Mino Persenda e Giacomo Parodi (Circolo Biancoblù), Doriano Doni (Martin) e Nicolò Marino (Martin).

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ARISTON: Il sesso spezzato.
ASTOR: Il caso Trafford.
AUGUSTUS: Amore mio aiutami.
GIOIELLO: Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile. Ore 15-21
LUX: Ad un passo dalla morte.
MARGHERITA: La morte dietro il cancello.
OLIMPIA: Ordine da Berlino: uccidete i ...
RIVOLI: Assassinio sul palcoscenico.
SMERALDO: Ancora una volta prima di lasciarci.
UNIVERSALE: Nell'anno del Signore.
VERDI: L'ultimo apache.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE
RAPALLO - GRIFONE: Maurizio S.
ITALIA: Alfredo Alfredo.
AUGUSTUS: Tarzan contro gli uomini blu.
S. FRANCESCO: Io non vedo, tu non parli, lui non sente.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Anche gli angeli mangiano fagioli.
MIGNON: La prima notte di quiete.
LUX: Pinocchio.
CAMOGLI - ODEON: Funerali a Los Angeles.
LAVAGNA - CANTERO: Anche gli angeli mangiano fagioli.
ARENA SPLENDOR: Continuavano a chiamarli er più e er meno.

SAVONA

ASTOR: (ore 21,30) «La notte dei lunghi ...»
OLIMPIA: Kid, l'altra faccia ... attacco alla terra.
ARS: Invito ad una sparatoria.
SALESIANI ESTIVO: Ora zero operazione Manila.
MODERNO: Trappola per un lupo.
LUX: Ultimo buscadero.
DIANA: Ludwig.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: La Tosca.
DELLA ROSA: La colonna di Traiano.
CRISTALLO: Ancora una volta prima di lasciarci.
CERIALE - ODEON: Tarzan e il safari perduto.
MILLESIMO - ITALIA: Il prode Anselmo e il suo scudiero.
ALTARE - VALLECHIARA: Zorro la maschera della vendetta.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Monsieur Hulot nel caos del traffico.
VARAZZE - VERDI: L'emigrante.
LE PALME ESTIVO: L'simpatico ma gli romperei il muso.
TEIRO: Fuori uno sotto l'altro.
TEIRO ESTIVO: Bianco rosso e...
CARCARE - ITALIA: Lo chiamavano ... blu.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Professione assassino.
DORIA ESTIVO: Che cosa è successo tra mio padre e mia madre?
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il padrino.
MARCONI ESTIVO: Mani sulla città.
VADO LIGURE - ... : Bounty killer.
SPOTORNO - ARISTON: Professione assassino.
ASTRO ESTIVO: Barbablù.
FINALE LIGURE - IDEAL: Arancia meccanica.
LUX: Ma papà ti manda sola?
ONDINA: I due gattoni.
ARENA: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Professione assassino.
LOANO - PERLA: Cinque marci al servizio di lava.
STELLA: La gang del Doberman.
LOANESE: Anche gli angeli mangiano fagioli.
GIARDINO ESTIVO: Facciamo le rose.
BORGIO VEREZZI - ASTRA ESTIVO: Gli artigiani.
ALBENGA - AMBRA: Da Hongkok ... di uccidere.
CRISTALLO: Il serpente.
ASTOR: Il ragazzo che vide morire il suo ...
GIARDINO: Io non vedo, tu non parli, lui non sente.
ALASSIO - COLOMBO: Mio padre monsignore.
CAPITOL: Malizia.
RITZ: Il padrino.
MOULIN ROUGE: Cabaret.
DON BOSCO: I due assi del guantone.
LAIGUEGLIA - CORALLO: La più bella serata della mia vita.
S. BARTOLOMEO MARE - SMERALDO ESTIVO: La prima notte di quiete.

IMPERIA

CAVOUR: Per 50 mila dollari maledetti.
CENTRALE: Tempi moderni.
DANTE: I delitti di seta gialla.
AMBRA: La spia che vide il suo cadavere.
ROSSINI: Sono stato io.
ODEON: Il romanzo di un ladro di cavalli.
DIANO MARINA - PERGOLA: Cari genitori.
DIANESE: La mamma e i fratelli Proietti.
ARMA DI TAGGIA - GIARDINO: La morte accarezza a mezzanotte.
CAPITOL: Il cacciatore solitario.
CERRI: Due gocce di ... e nove ... e mezza.
SANREMO - ARISTON TEATRO: I fratelli Bulgari (Pickel).
ARISTON GIARDINO: Il donne fare ...
ARISTON RITZ: Il grande valzer.
CENTRALE: Sole rosso sul Bosforo.
SANREMESE: Continuavano a ... quelle strane pezze di dollari.
ORFEO: L'altra faccia del padrino.
SUPERCINEMA: Geronimo.
LUX: Uomo bianco va col tuo Dio.
BORDIGHERA - ZENIT: I colonnelli.
OLIMPIA: L'eroe.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il clan dei siciliani.
IMPERO: Furia gialla.